

Panicale



Panicale sorge in un contesto paesistico di rasserenante bellezza su uno sperone che domina le dolci ondulazioni collinari che digradano verso il lago e sulla valle del Nestore.

Il territorio, abitato dagli Etruschi, fu un rifugio sicuro dei soldati romani scampati alla battaglia del Trasimeno vinta dai cartaginesi di Annibale. Dopo la caduta dell'Impero Romano e la fine del dominio longobardo, Panicale, nel 1037, divenne uno dei primi Comuni italiani che si dichiararono liberi e indipendenti da ogni dominazione. Citato nei documenti sin dal 917 fu più volte assediato e distrutto. Nel Medioevo, il fitto tessuto delle case si ordinò, entro la cinta muraria, tra le due porte d'accesso, Porta Fiorentina e Porta Perugina, con tre piazze su tre livelli diversi, raccordate da un'unica strada: in quella più in basso si trova il Palazzo del Popolo e la splendida fontana, nella seconda, l'imponente Collegiata di San Michele Arcangelo identifica la piazza del potere religioso e nella terza, più in alto, il trecentesco Palazzo del Podestà vuole rappresentare il cuore del potere politico. Da vedere il Teatro Cesare Caporali, uno dei più piccoli dell'Umbria e la Chiesa di Sant'Agostino, con all'interno tracce di affreschi seicenteschi e un bellissimo altare in pietra serena.

Notevole il Complesso di San Sebastiano, realizzato nel XVII secolo dai Padri Gesuiti, addossato alla Chiesa omonima che custodisce lo splendido affresco del Perugino il *Martirio di San Sebastiano*. Fuori dalla cinta muraria si trova la Chiesa della Madonna della Neve, detta anche Madonna della Sbarra, perché sorgeva presso il casello daziario.

Nei dintorni sono da visitare il Santuario della Madonna di Mongiovino, in puro stile rinascimentale e il Santuario della Madonna delle Grondici, meta di pellegrinaggi per la presenza di un'immagine ritenuta miracolosa dipinta nel 1495.



Chiesa di San Sebastiano, Perugino, Martirio di San Sebastiano